

OSSERVATORIO ESG

Andrea Gasperini
Head of Sustainability Aiaf

Sonia Artuso
Financial Analyst CESGA, CIIA, CEFA

Data 2 Dicembre 2019 n. 109
<https://www.aiaf.it/aiaf-sostenibile-1-1>

andrea.gasperini@aiaf.it
sonia.artuso@aiaf.it



Standard setter per l'analisi finanziaria

In data 14 novembre 2019 il rapporto World Energy Outlook 2019 (WEO 2019) dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) è stato presentato contemporaneamente ad Helsinki alla 13° conferenza del European Strategic Energy Technology Plan (SET-Plan) e a Lima nel corso del Sun World 2019.

IEA: WORLD ENERGY OUTLOOK 2019

Il rapporto WEO 2019 dell'IEA evidenzia come le attuali politiche energetiche, già messe in atto o programmate dai governi, faranno crescere la domanda di energia e comporteranno un aumento delle correlate emissioni di gas ad effetto serra (CO₂, CH₄, N₂O, SF₆ e CFC). Molto difficilmente si raggiungerà l'obiettivo di mantenere l'aumento delle temperature globali rispetto al livello dell'era preindustriale entro 1,5° C - 2° C. In sintesi viene evidenziato che la crescita dell'energia pulita nei prossimi decenni è insufficiente per compensare gli effetti di un'economia globale in espansione e di una popolazione in crescita.

L'aumento delle emissioni rallenterà, ma non raggiungerà il picco prima del 2040 e gli attuali piani dei governi non riusciranno ad evitare gli impatti catastrofici causati dal cambiamento climatico. Per conseguire l'obiettivo fissato dall'Accordo di Parigi sono necessari rapidi e diffusi cambiamenti in tutti i settori del sistema energetico per muoversi decisamente verso efficienza energetica, energia rinnovabile e altre tecnologie per la produzione di energia pulita.

Gli scenari dei trend energetici al 2040

Il rapporto WEO 2019 offre un'analisi esaustiva di come potrebbe realizzarsi la trasformazione del settore energetico secondo tre differenti scenari. Questi ultimi si pongono l'obiettivo di valutare la direzione del sistema energetico globale sulla base dei piani politici e delle scelte di investimento in essere, e quello di valutare che cosa dovrebbe essere fatto per raggiungere ragionevoli obiettivi che i responsabili politici si sono prefissati, ad esempio, in tema di clima, accesso all'energia e livello d'inquinamento.

1. Scenario business as usual: indica cosa succederebbe se il mondo continuasse lungo il suo attuale percorso, senza ulteriori cambiamenti futuri nelle politiche. In questo scenario la domanda di energia aumenta dell'1,3% all'anno fino al 2040, causando tensioni nei mercati dell'energia e un continuo e forte rialzo delle emissioni.

2. Scenario delle politiche dichiarate (STEPS): include gli impegni sottoscritti dai Governi sulla base dell'Accordo di Parigi e gli obiettivi delle attuali politiche ambientali nazionali, se presenti. Il futuro delineato in questo scenario è ancora ben lontano dall'obiettivo di un futuro energetico sicuro e sostenibile. Descrive un mondo nel 2040 in cui centinaia di milioni di persone continuano a non avere accesso all'elettricità, in cui i decessi prematuri legati all'inquinamento rimangono intorno ai livelli elevati attuali.

In questo scenario la domanda di energia aumenta dell'1% all'anno fino al 2040. Le fonti a basse emissioni di carbonio, guidate dal solare e fotovoltaico, forniscono più della metà di questa crescita e il gas naturale ne rappresenta un altro terzo, mentre la domanda di petrolio si comprime solo intorno al 2030 quando i margini di utilizzo del carbone diminuiscono. Tuttavia, lo slancio verso l'energia pulita è ancora insufficiente per compensare gli effetti di un'economia globale in espansione e di una popolazione in crescita.

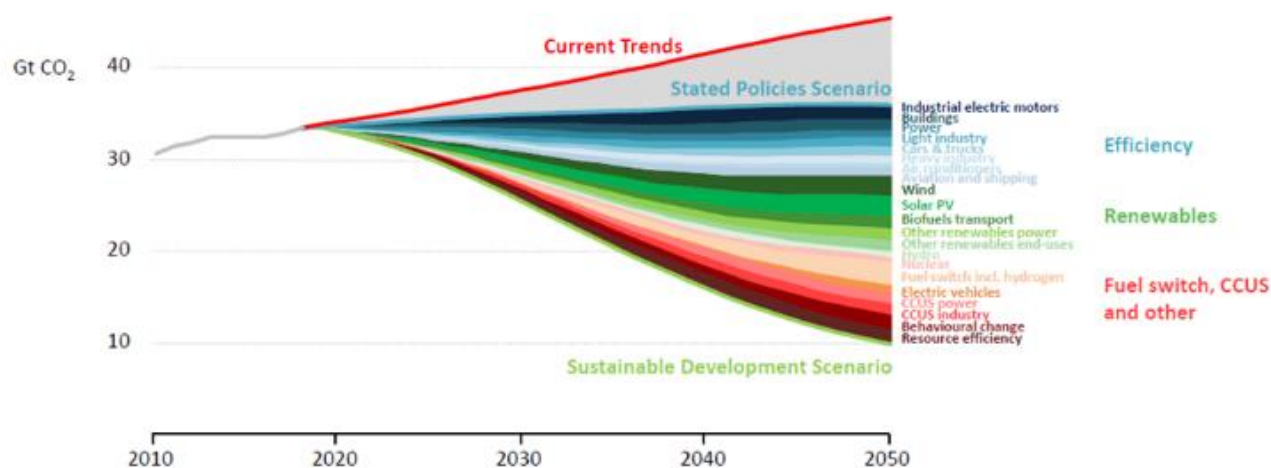
3. Scenario dello sviluppo sostenibile (SDS): indica ciò che deve essere cambiato e fatto per raggiungere pienamente gli obiettivi climatici ed energetici che i politici di tutto il mondo si sono prefissati. Il raggiungimento di questo scenario – un percorso pienamente allineato con l'obiettivo dell'Accordo di Parigi - richiede una forte ripresa dei miglioramenti dell'efficienza energetica, che in questo momento stanno rallentando: il tasso dell'1,2% nel 2018 è circa la metà della media osservata dal 2010 e rimane molto al di sotto del tasso del 3% che sarebbe necessario. L'elettricità è una delle poche fonti di energia che vede aumentare i consumi nei prossimi due decenni nello scenario di sviluppo sostenibile. La quota di elettricità del consumo finale supera quella del petrolio entro il 2040. L'energia eolica e fotovoltaica garantiscono quasi tutto l'aumento della produzione di elettricità.

Emissioni di CO₂ legate all'energia nello scenario SDS

Da più parti è riconosciuta una correlazione positiva tra il GDP e le emissioni di gas ad effetto serra: all'aumentare del GDP aumenta anche la produzione di anidride carbonica nell'atmosfera e nonostante il timido sforzo di ridurre l'intensità di carbonio dell'energy mix mondiale, la crescita economica e di conseguenza quella dei consumi energetici, è

causa di un continuo aumento anche delle emissioni energy-related. Il rapporto IEA indica che saranno quindi necessarie una serie di politiche in tutti i settori per raggiungere gli obiettivi climatici e ulteriori innovazioni tecnologiche saranno essenziali per favorire il perseguimento di una stabilizzazione dell'aumento dei target climatici entro 1,5° C – 2° C.

Tavola 1: Riduzione delle emissioni di CO₂ per fonte



Fonte: IEA World Energy Outlook 2019

Conclusioni

Oltre al grande sforzo di mantenere le emissioni su una traiettoria sostenibile, la sicurezza energetica rimane fondamentale per i governi di tutto il mondo. I rischi tradizionali non sono scomparsi e nuovi pericoli come la sicurezza informatica e il clima estremo richiedono una vigilanza costante. La trasformazione del settore energetico richiede ai decisori politici di muoversi rapidamente per stare al passo con i cambiamenti tecnologici e crescente è la necessità di un funzionamento flessibile dei sistemi di alimentazione.

Il rapporto WEO 2019, evidenzia le rinnovate tensioni e incertezze geopolitiche dei principali e maturi mercati petroliferi; il divario tra le sempre più elevate quantità di gas a effetto serra prodotte, l'insufficienza delle politiche dichiarate per contenere tali emissioni e infine il divario tra la promessa di energia per tutti e la mancanza di accesso all'elettricità per 850 milioni di persone in tutto il mondo.

Tutti hanno un ruolo da svolgere, e in particolare i governi devono assumere la guida nello scrivere il prossimo capitolo della storia dell'energia e guidarci verso un percorso più sicuro e sostenibile.